

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **483**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2000

Risoluzione

sulla raccomandazione della Commissione concernente gli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (elaborata a norma dell'articolo 99, paragrafo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea)

Annunziata il 18 luglio 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la raccomandazione della Commissione [COM(2000) 214 – C5-0218/2000],

vista la relazione della Commissione sull'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche 1999 [COM(2000) 143],

vista la sua risoluzione del 2 marzo 2000 sul documento della Commissione: « L'economia dell'Unione europea nel 1999 » [C5-0008/2000 – 2000/0046(COS)] (1),

viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo adottate a Helsinki l'11 dicembre 1999,

visto il contributo presentato della Commissione al Consiglio europeo straordinario di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 su un programma di rinnovamento economico e sociale in Europa [COM(2000) 7],

vista la sua risoluzione del 15 marzo 2000 (2) sul Consiglio europeo straordinario di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000,

viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio straordinario europeo su Occu-

(1) « Testi approvati », punto 8.

(2) « Testi approvati », punto 12.

pazione, riforma economica e coesione sociale, adottate a Lisbona il 24 marzo 2000,

visti gli articoli 98 e 99 del trattato che istituisce la Comunità europea,

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A5-0134/2000),

A. considerando che le prospettive di una crescita del PIL in Europa ad un tasso superiore al 3,0 per cento per il 2000 e il 2001 sono incoraggianti, purché offrano la piattaforma a partire dalla quale l'economia europea possa essere avviata sulla strada di una crescita costantemente più elevata,

B. considerando che la strada di una crescita più elevata, ecologicamente sostenibile e non inflazionistica è cruciale per il conseguimento della piena occupazione e il passaggio ad un'economia basata sulla conoscenza, obiettivi che sono stati entrambi proclamati nella raccomandazione della Commissione, in linea con le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona, come obiettivi centrali della politica economica europea per il primo decennio del ventunesimo secolo,

C. considerando che nei mercati di prodotti, servizi, capitali e lavoro di alcuni Stati membri mancano ancora riforme strutturali, il che riduce la capacità delle imprese e della manodopera di adeguarsi ad un ambiente in mutamento, sprecando opportunità di crescita e occupazione,

D. considerando che la quota effettiva degli investimenti sul PIL, situata attualmente a circa il 19 per cento, è ancora notevolmente al di sotto del livello del 24 per cento, ritenuto necessario per sostenere una tendenza di crescita tra il 3 e il 3,5 per cento,

E. considerando che l'accelerazione degli investimenti verso un tasso più elevato rispetto all'attuale crescita del PIL è uno sviluppo positivo, ma deve essere sostenuta per un certo numero di anni al fine di compensare l'inadeguatezza della quota di investimenti,

F. considerando che gli investimenti pubblici in progetti infrastrutturali hanno subito una sostanziale riduzione nell'ultimo decennio,

G. considerando che è già assai dubbio che l'Europa possa assolvere ai suoi impegni di cui all'accordo di Kyoto nel quadro di una ripresa del 3 per cento del tasso di crescita,

H. considerando che il funzionamento di un'economia basata sulla conoscenza presuppone lo sviluppo, grazie ad investimenti sia pubblici che privati, di una intera rete di autostrade dell'informazione ad alta velocità e con elevata efficienza, che colleghi tra di loro i vari centri educazionali, di ricerca e produzione,

I. considerando che si è già registrata una graduale riduzione della disoccupazione che rimane però, con una previsione per il 2001 pari all'8 per cento della forza lavoro, ancora a livelli inaccettabilmente elevati, soprattutto fra i giovani, le donne e i disoccupati di lunga durata,

J. considerando che le politiche economica, occupazionale e sociale sono tre aspetti di una strategia globale di *policy mix* e supponendo quindi che l'attuazione della nuova strategia rafforzi anche le iniziative della politica occupazionale e sociale, ponendole su un piede di parità con gli strumenti di politica economica,

K. considerando che il conseguimento di un'economia basata sulla conoscenza presuppone un incremento dell'attività nei settori della ricerca e dello sviluppo, dell'istruzione superiore, della formazione e della riqualificazione della forza lavoro e, in ultima analisi, la comparsa di un processo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per ogni membro della società

che tale incremento dell'attività richiede investimenti supplementari sia pubblici che privati,

L. considerando che l'integrazione su scala continentale di mercati competitivi di beni e di servizi nonché di capitali è indispensabile per conseguire elevati livelli di rendimento dell'economia,

M. considerando l'importanza delle piccole e micro imprese per la creazione di nuovi posti di lavoro e per lo sviluppo economico regionale nell'Unione europea,

N. considerando che il mantenimento di una posizione globalmente competitiva dell'economia europea dipende inoltre dalla buona gestione dell'euro nel contesto di una sana architettura finanziaria internazionale,

O. considerando che le nuove condizioni emergenti nel settore della tecnologia nonché l'integrazione globale dei processi finanziari e produttivi impongono una revisione globale delle condizioni di lavoro, di retribuzione e della fiscalità in grado di avere profonde conseguenze sulla struttura del modello sociale europeo,

P. considerando che la prospettiva di un invecchiamento della popolazione impone una drastica, revisione dei regimi pensionistici al fine di salvaguardarne la solidità finanziaria e fornire un servizio continuo alla popolazione su una base corretta e giusta,

Q. considerando che evoluzioni adeguate dei salari e la stabilità dei prezzi nonché una sana gestione delle finanze pubbliche costituiscono condizioni necessarie per il corretto funzionamento dei mercati e un buon funzionamento dell'economia, con particolare riferimento alle attività di risparmio e di investimento,

R. considerando che la stabilità dei mercati finanziari costituisce una condizione da cui dipende sostanzialmente il mantenimento della prosperità economica,

S. considerando che la giustizia distributiva, la solidarietà nell'avversità economica e un atteggiamento improntato al sociale nel quotidiano processo decisionale costituiscono ingredienti sostanziali per il positivo funzionamento di un'economia di mercato,

1. plaude alla disponibilità della Presidenza del Consiglio portoghese a negoziare con il Parlamento europeo in merito all'integrazione della sua risoluzione, ma sottolinea ancora una volta che il deficit democratico nell'ambito della politica economica europea deve essere colmato attraverso la conclusione di un accordo interistituzionale tra Consiglio, Commissione e Parlamento;

2. chiede nuovamente un modifica dell'articolo 99, paragrafo 2, del trattato CE affinché gli indirizzi di massima per le politiche economiche siano discussi ed adottati sulla base di una proposta della Commissione e non di una sua raccomandazione;

3. si compiace vivamente che la Commissione abbia accettato di fornire un contenuto operativo alle conclusioni del Consiglio speciale straordinario di Lisbona e di sviluppare la raccomandazione concernente il ritorno alla piena occupazione, il passaggio a un'economia basata sulla conoscenza e la modernizzazione dei regimi di protezione sociale quali sfide ed obiettivi fondamentali per gli ideatori della politica europea;

4. nota con soddisfazione che la speranza di vita nella UE è più alta che mai; ritiene tuttavia che il numero crescente di anziani nella nostra società comporti dei problemi per il finanziamento delle pensioni che occorre affrontare in uno spirito di coesione sociale, come precisato con insistenza dalla Commissione nella sua raccomandazione; è convinto che il raggiungimento della piena occupazione, oltre a portare vantaggi sotto forma di maggiore produttività, possa contribuire notevolmente a mantenere i regimi pensionistici

collettivi, pur ammettendo che l'aumentata speranza di vita offre agli individui nuove opzioni in merito alla durata della vita lavorativa e al graduale abbandono della vita attiva;

5. sottolinea l'importanza di generare elevati tassi di crescita non inflazionistica ed ecologicamente sostenibile come elemento centrale della strategia volta a conseguire gli obiettivi di un ritorno alla piena occupazione e del passaggio ad una economia basata sulla conoscenza, all'interno di una economia di mercato sociale;

6. sottolinea il proprio accordo con la posizione della raccomandazione della Commissione secondo la quale il necessario tasso di progressione — espresso nei migliori termini in un tasso di crescita PIL pari al 3 per cento o più — non potrà essere ottenuto senza rafforzare la capacità produttiva dell'economia UE e non potrà essere mantenuto nel tempo senza un sostanziale incremento della produzione potenziale dell'economia dell'Unione;

7. rileva che una crescita più elevata richiede maggiori investimenti; ritiene che maggiori investimenti possano essere incoraggiati al meglio migliorando il clima degli investimenti e la formazione di tutta la forza lavorativa disponendo di una forza lavoro con una buona formazione e raccomanda di alleggerire gli eccessivi costi e gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese in fase di avviamento e la realizzazione di una riforma strutturale del mercato del lavoro;

8. ritiene che, in generale, sia possibile ridurre il livello della tassazione in vari Stati membri e che sia necessario rivedere i regimi di sicurezza sociale in modo da ridurre l'onere fiscale sulla creazione di posti di lavoro;

9. sottolinea che occorre fare di più per eliminare gli ostacoli all'interno dell'Unione e sviluppare ulteriormente un mercato unico di servizi quali l'elettricità, il gas e le telecomunicazioni nonché dei

servizi finanziari, senza mettere a rischio né i diritti dei consumatori né l'esigenza di promuovere forme di energia non nocive per l'ambiente;

10. esprime la propria soddisfazione per il fatto che la raccomandazione della Commissione ha ribadito l'obiettivo quantificato, stabilito nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona, di aumentare la partecipazione della forza lavoro da una media del 61 per cento al 70 per cento della popolazione entro il 2010 e di rafforzare la partecipazione delle donne da una media del 51 per cento ad oltre il 60 per cento entro la stessa data;

11. ritiene che possano essere utili obiettivi economici di ordine quantitativo e qualitativo, ma insiste sulla necessità che la fissazione di tali obiettivi non pregiudichi i traguardi fissati dal patto di stabilità che costituiscono la guida fondamentale delle politiche economiche nell'area euro;

12. sostiene l'implicito rapporto, evidenziato nella raccomandazione della Commissione, tra mantenimento di sane finanze pubbliche, obiettivo che sottoscrive senza riserve, e miglioramento della qualità e della sostenibilità delle finanze pubbliche che ritiene un'urgente priorità;

13. sottolinea la necessità di perseguire il consolidamento fiscale come richiesto dal patto di stabilità e crescita, al fine di conseguire la stabilità dei prezzi all'interno dell'Unione monetaria, che costituisce un requisito preliminare della crescita economica;

14. approva la ristrutturazione della spesa nazionale a favore degli investimenti, della ricerca e dello sviluppo e di politiche attive a favore del mercato del lavoro in linea con gli orientamenti occupazionali;

15. ammonisce contro l'uso degli investimenti pubblici come strumento per gestire la domanda in economia, avendo l'esperienza evidenziato che ciò potrebbe

essere controproducente; ritiene che gli investimenti pubblici debbano essere effettuati quando i relativi benefici per la società nel suo insieme siano considerati maggiori dei costi;

16. sollecita gli Stati membri le cui riforme strutturali sono in ritardo a incrementare la efficienza dei mercati dei prodotti, servizi, capitali e del lavoro;

17. esprime il proprio entusiastico sostegno per ogni misura, soprattutto ogni azione strategica programmata nel tempo, verso il passaggio ad un'economia basata sulla conoscenza ed è quindi tanto più sorpreso per lo scarso riferimento a qualsiasi progetto di costruzione delle autostrade dell'informazione, ad esempio sotto forma di comunicazione satellitare, o ai progetti RTE e chiede al Consiglio di colmare questa lacuna nella versione finale degli indirizzi di massima;

18. approva e sostiene pienamente tutte le misure volte a ridurre la frammentazione e la compartimentazione dello sforzo in materia di ricerca e sviluppo nel quadro della formazione di un unico settore europeo di ricerca e sviluppo;

19. sottolinea che la « nuova economia » presenta potenzialità di crescita per le economie europee; chiede agli Stati membri, al fine di realizzare tale potenziale di crescita, di definire le politiche destinate a sostenere programmi di ricerca e di sviluppo e investimenti per la formazione e il perfezionamento professionale volti a migliorare le competenze, di lanciare un'offensiva in materia di qualifiche professionali per colmare l'attuale divario di competenze, coprire rapidamente i posti vacanti nel settore europeo delle TI e di potenziare le risorse finanziarie destinate all'istruzione generale, alle università e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

20. sostiene vivamente la raccomandazione che prevede di evitare la concorrenza fiscale dannosa e di raggiungere un ac-

cordo sul pacchetto fiscale in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999;

21. condivide la valutazione positiva del vertice di Lisbona sul ruolo del settore terzo per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro e si meraviglia che gli indirizzi di massima non facciano cenno a questo settore; suggerisce che la sua importanza venga riconosciuta con la creazione all'interno della Commissione di un'unità speciale competente per il settore terzo;

22. esprime il proprio accordo con la raccomandazione a favore di atteggiamenti ragionevoli nei negoziati salariali, che tengano conto della stabilità dei prezzi, degli aumenti di produttività e dell'esigenza di mantenere sotto controllo i costi unitari del lavoro anche in caso di riduzione dell'orario di lavoro e richiama le parti sociali a condurre tali negoziati o riforme in uno spirito di equità e responsabilità sociale;

23. raccomanda agli Stati membri di coordinare meglio le loro politiche e di ricorrere in maggior misura ad una verifica fra pari e alle migliori pratiche al fine di conseguire gli obiettivi di una maggiore crescita e occupazione stabiliti a livello di Unione;

24. sostiene tutte le misure, e specialmente le misure programmate nel tempo, in materia di rafforzamento della concorrenza, liberalizzazione dei servizi pubblici e riduzione degli oneri regolamentari a carico delle imprese, soprattutto le PMI, e chiede un'ulteriore azione coordinata destinata a semplificare il quadro regolamentare entro il 2001;

25. ritiene che la concorrenza in mercati liberi e aperti costituisca un elemento centrale di un'economia di mercato sociale ed approva quindi la raccomandazione di rafforzare la situazione delle autorità nazionali in materia di concorrenza;

26. concorda con l'affermazione della Commissione secondo cui è necessario rafforzare il ruolo delle autorità nazionali in materia di concorrenza nonché la loro indipendenza;

27. approva e sostiene pienamente la richiesta del Consiglio europeo straordinario di Lisbona, ribadita negli indirizzi di massima, concernente la piena attuazione dei piani di azione per i servizi finanziari e il capitale di rischio entro il 2003 e invita il settore dei servizi finanziari a raddoppiare i propri sforzi per promuovere un'ulteriore integrazione e approfondimento dei mercati di capitali nell'ambito di un'equa concorrenza come specificato al paragrafo 20 della presente risoluzione;

28. ricorda la necessità di ridurre gli ostacoli agli scambi all'interno dell'Unione europea e chiede quindi il rapido completamento del mercato unico;

29. evidenzia la necessità di individuare le fonti di instabilità dei mercati finanziari internazionali, quali la vigilanza prudenziale insufficiente, e di avviare negoziati con tutti gli organi interessati per ridurre la potenziale instabilità, pur mantenendo i mercati di capitali liberi e aperti, al fine di conseguire la migliore allocazione delle risorse possibile;

30. ricorda che la credibilità dell'euro dipende tra l'altro dalla manifestazione concreta della volontà politica dei governi di agire in comune e si rammarica per gli insufficienti sforzi fatti dai governi per coordinare le rispettive politiche di bilancio e fiscali al di là del puro riassorbimento dei disavanzi, un coordinamento che è invece diventato necessario in seno all'Unione economica e monetaria;

31. approva la raccomandazione concernente un'intera gamma di politiche ecologiche che contribuiscano a conseguire gli obiettivi dell'UE previsti dal protocollo di Kyoto;

32. è preoccupato per il divario ancora persistente tra i nuovi obiettivi altamente lodevoli della piena occupazione e del passaggio ad un'economia basata sulla conoscenza e le raccomandazioni specifiche di strategia spesso ripetitive ed invita la Commissione e il Consiglio ad esaminare seriamente la necessità di un drastico rinnovo dell'apparato intellettuale che presiede alla definizione della politica economica per portarlo in linea con le conclusioni del Consiglio europeo straordinario di Lisbona e l'approvato metodo aperto di coordinamento, compresa la realizzazione del processo di Lussemburgo per la politica economica;

33. chiede alla Commissione di istituire meccanismi comunitari di sostegno alle associazioni di PMI al fine di migliorare la competitività e il livello di organizzazione delle PMI, che possono prestare vari servizi di sostegno alle imprese associate, quali servizi di centralizzazione dei crediti e di informazione, di captazione di aiuti pubblici (nazionali e comunitari) e assistenza giuridica;

34. insiste sulla necessità di rafforzare e di estendere il processo volto a rafforzare la democrazia sul posto di lavoro favorendo la partecipazione attiva dei lavoratori al capitale e alle strategie d'impresa e ampliando la cerchia degli investitori tradizionali; chiede che sia rafforzato il diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nelle imprese europee e invita la Presidenza in carica del Consiglio a spianare la strada verso un accordo sulla proposta di direttiva elaborata in materia nonché verso un accordo sullo statuto della società europea, in modo da garantire un quadro giuridico al diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nella società europea;

35. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.